



47
Locride: i mille colori di S. Barbara

“Mi ricordo che eri alto così...”. Quante volte ci siamo rivolti a un figlio o a un nipote ormai cresciuto con queste parole, e un misto di meraviglia e orgoglio? Oggi con le stesse emozioni salutiamo i dieci anni della Penisola del tesoro, la grande iniziativa Tci nata nel 1999 per valorizzare il patrimonio artistico e culturale italiano meno noto. Molti i musei, i palazzi, i borghi protagonisti di questi dieci anni, migliaia e migliaia i soci che hanno partecipato alle visite guidate gratuite. Il 22 febbraio parte la decima edizione e parte dal Mao, il nuovissimo Museo d'arte orientale di Torino. Il turismo culturale è protagonista anche del nostro Primo piano, dedicato ai musei d'arte moderna e contemporanea e a come hanno saputo trasformare e rilanciare l'immagine di molte città. E ancora, i monti dell'Alto Adige e il mare dei Caraibi, una Spagna tutta da scoprire e un paesino della Calabria dove il sogno di un uomo ha trasformato un'ex chiesa in un vivacissimo laboratorio artistico. Buona lettura.

Editoriale 7

PRIMO PIANO

Arte e turismo:
la cultura si fa spazio 11
STEFANIA ROMANI

Magazine 16

Lento & dolce 24

Finesettimana 26

Storie italiane 28

Lettere 30



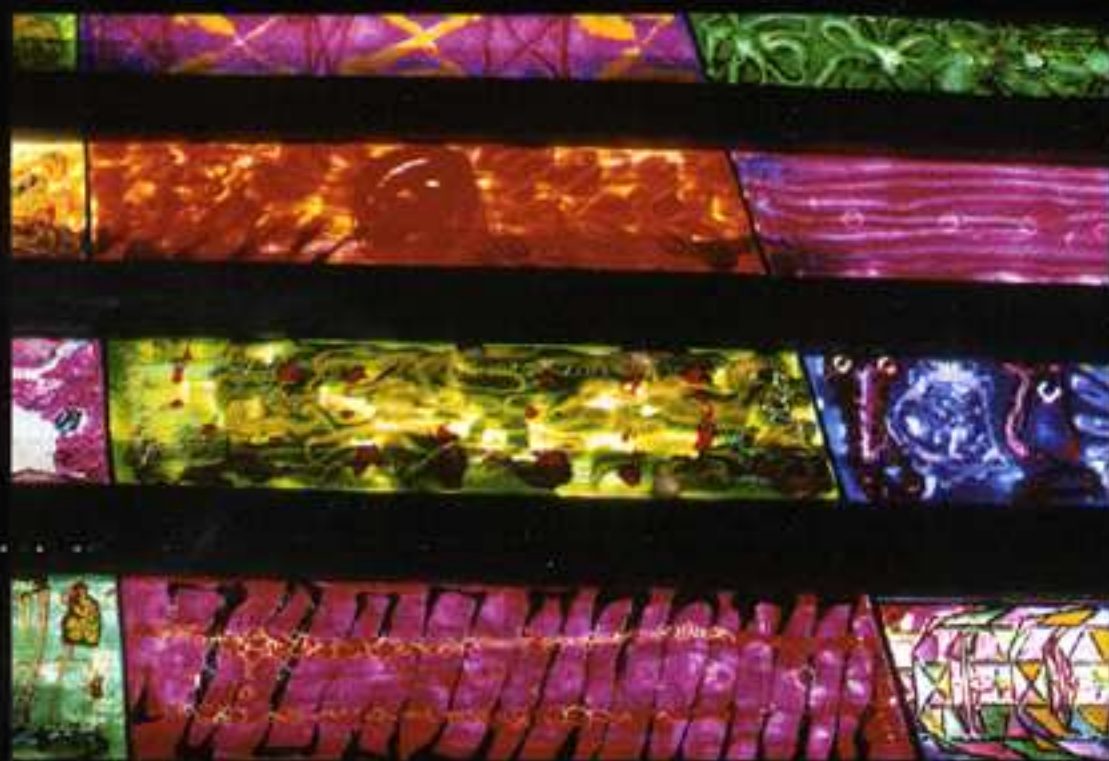
NICODEMO E IL SUO MUSEO

{ DI PAOLO SIMONCELLI

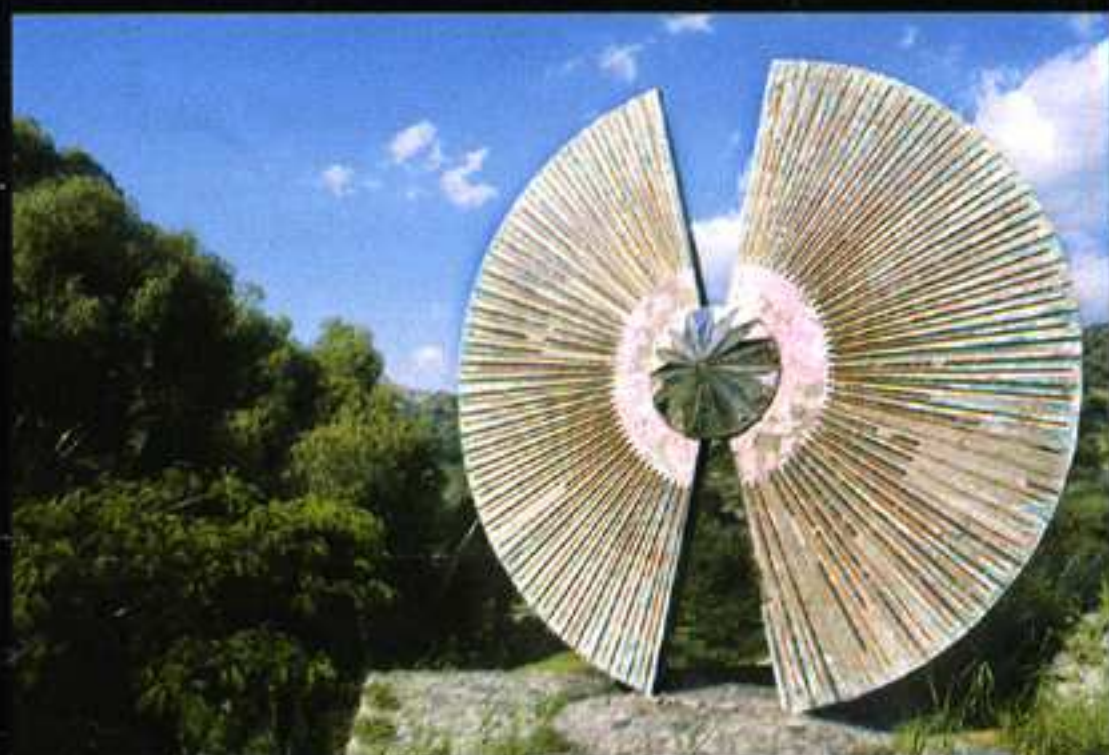


A Mammola (Rc), nel cuore della Locride, dove il fiume Torbido incrocia il viadotto della superstrada ionico-tirrenica, la scultura di un omino alto e secco alla Giacometti, col volto oltre le cime degli alberi, incrocia lo sguardo degli automobilisti in transito. Più alta di lui c'è solo l'acropoli con quel che resta di un antico complesso monastico. Qui, la chiesa di S. Barbara, dalle fondamenta romane e con tracce templari, è il *sancta sanctorum* del Musaba, il Museo di S. Barbara, creato negli anni Settanta, dove artisti da ogni angolo del mondo hanno innalzato decine di opere con materiale riciclato, in fusione con un giardino mediterraneo. Le volte della chiesa sono ricoperte da una ciclopica opera tridimensionale di 240 metri quadri, il *Sogno di Giacobbe*, realizzata da Nicodemo Spatari detto Nik, in cinque anni di lavoro, con la fantasiosa tecnica delle matite colorate su multistrato. Nik, scultore, pittore e architetto ottuagenario, è l'anima del Musaba; autodidatta per necessità a causa di un trauma giovanile che lo privò della voce e dell'udito, fu collaboratore di Le Corbusier e amico di Picasso.

In basso, sul fiume, ci sono una capanna di metalli arrugginiti e un lucertolone a tasselli policromi. Più in là ci sono gli occhi di due totem di pietra che vegliano su un campo incolto. Hiske Haas, artista olandese, guida i visitatori mentre Nik spesso siede all'ombra degli ulivi a contemplare il suo parco d'arte diventato laboratorio, scuola e museo.



Opere da tutto il mondo su sette ettari di laboratorio en plein air





**La strada che
dall'alveo del fiume
sale al Museo
si affaccia sulla
foresteria,
dalla caratteristica
copertura
con piastrelle
policrome**



**Nik, collaboratore
di Le Corbusier
e amico di Picasso e
Max Ernst,
accoglie i visitatori
del Museo con la
tunica svolazzante,
come un Socrate
dei tempi moderni**



Il Sancta sanctorum del Musaba è l'antica chiesa di S. Barbara





Calcestruzzo colorato, piastrelle policrome, materiale riciclato e totem in pietra e metallo sono le installazioni artistiche che popolano il Musaba

Per gli studenti, visite guidate ad hoc e il laboratorio del mosaico



Musaba, viale S. Barbara, Mammola (A3 uscita Rosarno, quindi strada di Grande Comunicazione Jonio-Tirreno fino a Mammola), tel./fax 0964.414220, www.musaba.org.
Ingresso: offerta libera, ore 9-13 (nov-mar), ore 9-18 (apr-ott), ore 9-21 (15 lug-15 set).